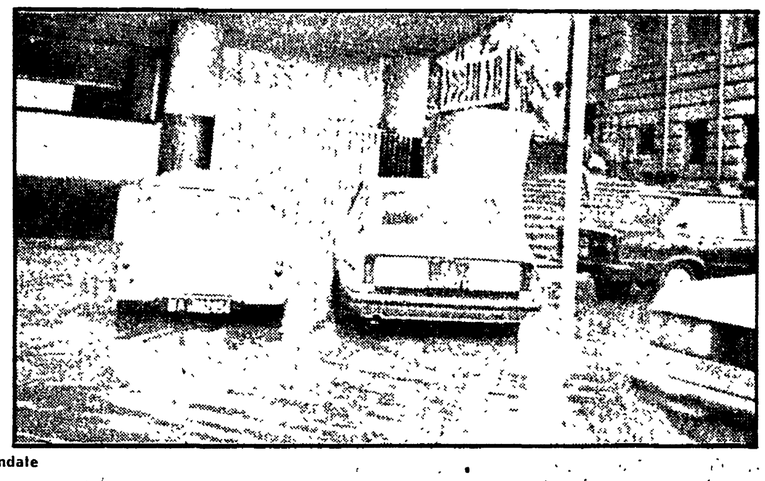
Violentissime raffiche e mareggiate abbattutesi ieri notte su Napoli e regione

Ingenti danni per la bufera di vento

Andate distrutte le colture di fiori della zona di Torre del Greco - Un bacino della Sebn è addirittura affondato - A picco un aliscafo ormeggiato a Mergellina - In difficoltà numerose imbarcazioni Via Caracciolo investita da onde altissime - Sgomberate o danneggiate case in più parti della città



Alcuni alberi sradicati dalla furia del vento a piazza Municipio; via Caracciolo allagata dalle ondate

Dieci miliardi di anni alle colture di fiori della zona costiera intorno a Torre del Greco; nel salernitano e nel casertano le aziende contadine perdono centinaia di milioni; a Napoli e nelle città della regione alberi abbattuti, insegne natalizie cadute, auto rovesciate; nei porti le navi non sono riuscite a resistere alla furia del mare e in molte hanno rotto gli ormeggi; i treni non sono partiti o sono partiti con ritardo; i paesi della zona Sorrentina e del Vesuviano sono rimasti isolati per gli allagamenti sulla linea della circumvesuviana; gli aerei non sono riusciti a decollare nè ad atterrare le baracche si sono scoperchiate; molti gli sgomberi effettuati.

Questo il bilancio della bufera che si è abbattuta sulla Campania l'altra notte. Il vento fortissimo, che è soffiato alla velocità di cento Km orari sulla regione, non ha causato danni alle persone se si esclude il finanziere Luigi Lo Russo, 24 anni, che è stato travolto con la sua auto da un'ondata ed è finito in mare a Mergellina ma è stato immediatamente soccorso e trasportato ai «Pellegrini» dove gli hanno riscontrato contusioni guaribili in pochi giorni.

Il finanziere era di guardia sul postale «De Alessandro» quando per salvare la sua autovettura aggredita dalle onde del mare è disceso dalla nave. Un'ondata più grande lo ha però scaraventato in mare.

I danni più gravi li hanno subito i contadini delle aziende floricoltrici della zona costiera. Il vento ha distrutto tutte le piantine ma anche gravemente danneggiato le serre e le strutture per la coltivazione. La Confcoltivatori ha immediatamente denunciato la gravità dei danni invitando con fonogrammi alle autorità provinciali e regionali e attraverso un manifesto a intervenire subito anche con forme di aiuto straordinarie a favore delle aziende contadine

A Napoli oltre 700 le chiamate ai vigili del fuoco. 94 interventi per balconi, cornicioni e finestre pericolanti; 34 per muri lesionati che sono stati poi abbattuti; 16 per incendi: la discoteca «Fragile» di via Ligorio Pirro è andata completamente distrutta per le fiamme sprigionatesi dopo un corto circuito; 38 le richieste di accertamenti per gli stabili lesionati; 11 gli interventi per allagamenti; 24 quelli per le verande pericolanti.

A Torre Annunziata un pilone in bilico dell'ENEL ha messo in pericolo il mercato del pesce.

I cittadini impauriti dalla furia della tempesta di vento, si sono anche rivolti al centro operativo della Questura, il cosiddetto «113»: oltre 200 le chiamate. L'ingegner Fiorica, capitano dei vigili del fuoco, ha affermato che ancora duecento chiamate sono, al momento rimaste inevase.

Numerosi gli sgomberi, la divisione di Medicina dell'ospedale Elena d'Aosta ha dovuto uscire dai propri locali; famiglie intere hanno dovuto lasciare le abitazioni in via Scoppettieri, 55, in via Francesco De Pinedo, 93, in via Consalvo, a Pendio Agnano.

Il Comune ha già provveduto a sistemarle in altri alloggi.

Ma i danni maggiori li ha provocati il mare a forza nove. Le onde hanno raggiunto e superato i quindici metri. Fortissima la mareggiata abbattutasi su via Caracciolo che ha divelto in qualche tratto anche il manto stradale ed ha arrecato danni rilevantissimi al circolo Rari Nantes. Le motonavi e gli aliscafi non hanno potuto raggiungere le isole che sono rimaste isolate per buona parte della giornata di ieri. A Ischia è mancata la luce per molto tempo. Nel porto di Napoli il 5. bacino della SEBN è addirittura affondato. Sul posto si sono subito recati anche i tecnici della società per accertare l'entità del danno e le implicazioni che potrebbe avere sui livelli occupazionali.

La Salorges, la Agipgela e una «Portarifunda», una nave di rifornimenti, sono riuscite a superare la tempesta. La motonave «Ulisse» invece — sequestrata dalla finanza per il contrabbando di sigarette e ormeggiata nel porto di Napoli — è affondata; l'equipaggio non si trovava sulla nave perchè tutto in prigione.

Anche al molo di Mergellina il mare ha provocato ingenti danni; l'attracco dell'Alilauro è andato distrutto; un aliscafo è affondato. 7 sono stati seriamente danneggiati. nUo yacht, a Mergellina, è affondato perchè schiacciato tra due navi traghetto. Anche negli altri porti la situazione non è diversa. A Baia la nave Germare II ha rotto gli ormeggi e si è arenata a 500 metri. L'equipaggio ha informato la capitaneria di porto e la nave è stata agganciata da un rimorchiatore. Le otto persone dell'equipaggio sono così state tratte in salvo. Complessivamente si calcolano danni per alcuni miliardi. Anche le partenze e gli arrivi delle navi hanno subito forti ritardi. Danni ingenti anche per il traffico ferroviario. Oltre a ritardi fortissimi sulle partenze e sugli arrivi molti tratti della strada ferroviaria che collega Napoli al resto della regione sono stati inutilizzabili per diverse ore della mattinata per la caduta di alberi e di terriccio che hanno bloccato i binari.

Fino a tarda sera il tratto Napoli-Salerno delle F.S. non è tornato alla normalità. Numerosi gli incidenti per la tensione dei viaggiatori: a S. Giovanni alcuni cittadini esasperati hanno mandato in frantumi i vetri della stazione. Molti i tratti interrotti per parecchie ore.

Ieri un'assemblea con Minopoli a Torre Annunziata

Mobilitazione del PCI per l'occupazione e lo sviluppo produttivo

Al centro del dibattito industria, opere pubbliche e infrastrutture civili - Stamane altra manifestazione a Pozzuoli con Napolitano

Sviluppo dell'occupazione e riqualificazione dell'apparato produttivo: sono questi i temi di una serie di assemblee che i comunisti hanno organizzato nei comuni della provincia. Proprio questa mattina — alle 9,30 — il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del PCI, parteciperà ad una di queste manifestazioni che si terrà nel cinema Toledo a Pozzuoli.

Ieri sera, invece, un'analoga iniziativa si è svolta a Torre Annunziata, uno dei centri della provincia più colpiti dalla crisi, dove altissima è la percentuale dei disoccupati.

L'incontro — erano presenti decine e decine di cittadini — si è tenuto nel salone del ristorante «Lido Azzurro». I lavori dell'assemblea — a cui ha partecipato il compagno Umberto Minopoli della segreteria provinciale del PCI, sono stati aperti da una breve relazione del compagno Di Paolo, della segreteria cittadina.

Tutti gli interventi hanno ruotato essenzialmente intorno a tre questioni: difesa e riqualificazione del patrimonio industriale (molti i riferimenti alla Deriver, alla Dalmine e alla Almco Finsider); opere pubbliche e infrastrutture civili (l'immobilismo della Cassa del Mezzogiorno anche qui ha raggiunto toni insostenibili); occupazione giovanile (a questo proposito l'amministrazione di sinistra ha già predisposto progetti speciali per migliaia di iscritti alle liste speciali).

Alle domande poste dai pensionati, dai lavoratori delle fabbriche in lotta, dai disoccupati, ha risposto il compagno Umberto Minopoli.

Campagna abbonamenti significativi risultati

È in pieno sviluppo la campagna abbonamenti alla stampa comunista. Significativi risultati sono stati raggiunti nella raccolta di nuovi lettori ed abbonati alla nostra stampa. Risultati positivi sono stati conseguiti al Banco di Napoli dove sono stati raccolti 10 abbonamenti all'«Unità» e 1 a «Rinascita» (l'anno scorso non c'era nessun abbonato). Alla cellula del PCI dell'Aeritalia di Capodichino 7 abbonamenti all'«Unità» e 4 a «Rinascita» (l'anno scorso nessun abbonamento).

Alla FMI Mecfond siamo passati da 54 abbonati all'«Unita» dello scorso anno a 70 di quest'anno (di cui 24 nuovi). Tra l'apparato politico e tecnico della Federazione sono stati raccolti 43 abbonamenti all'«Unità» e 95 a «Rinascita». Alla Magnaghi si è passati da 6 a 10 abbonamenti a «Rinascita».

I prossimi giorni devono vedere impegnato tutto il partito per raggiungere ulteriori risultati positivi.

Sono state fornite dai vivai comunali

Sistemate 3000 piante in tutti i quartieri

Giardini «mobili» nelle piazze, piante lungo le strade, almeno un albero di Natale addobbato e illuminato in ogni quartiere: la città, in questi giorni, ha assunto un aspetto diverso.

«Niente di eccezionale, certo — dice l'assessore ai Giardini, Giovanni Grieco — ma è solo un primo esperimento. L'iniziativa è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa «volante». I giornalisti, accompagnati dallo stesso assessore e dal suo segretario Ugo Russo, hanno fatto un breve giro per la città, per vedere le cose realizzate. Non sono mancati commenti favorevoli raccolti tra i passanti.

Le piante utilizzate, tra cui le caratteristiche «Stelle di Natale», sono più di 3000 e tutte fornite dai tre vivai comunali. In altre parole l'operazione Napoli-verde non è venuta a costare neanche un soldo. E' solo il frutto di un impegno straordinario a cui si sono sottoposti i lavoratori della direzione Giardini.

La conferenza stampa di ieri ha fornito anche l'occasione per fare il bilancio di tutte le iniziative di questi mesi (arredo a verde del nuovo Parco Virgiliano, sistemazione delle aiuole di piazza Municipio, alberazione di tutta una serie di viali...) e per preannunciare altri interventi.

Sono stati già appaltati, ad esempio, i lavori per la sistemazione dei giardinetti in piazza Mercadante e piazza Nazionale.

Napoli e Campania si preparano al più lungo periodo di feste dell'anno: le ricorrenze si vivono anche così...

Il Natale operaio dell'Italcantieri

Un originale presepe nella stiva di un modellino di nave costruito nei giorni della «cassa» - La speranza in un futuro produttivo

L'hanno battezzato «Avvenire». Con un po' di ingenuità e tanto orgoglio, hanno voluto che fosse esposto al pubblico, che tutti potessero vederlo, innanzitutto i loro familiari. E' uno strano presepe, originale, quello che hanno allestito gli operai dell'Italcantieri di Castellammare di Stabia.

Giuseppe, Maria e il Bambino hanno trovato ospitalità non in una grotta, ma nella stiva di una nave; un traghetto per l'esattezza, modellino in scala di quelli che realmente costruisce il cantiere navale stabiese per conto della Tirrenia.

C'è voluto più di un mese e mezzo per completarlo. L'idea e la realizzazione è stata degli operai «ponteggiatori». Nelle settimane scorse, quando il cantiere era pressoché fermo per la mancanza di commesse, i «ponteggiatori» piuttosto che rimanere inoperosi hanno improvvisato questo lavoro extra. Per materiale da costruzione hanno usato centinaia di giunti per tubi «Innocenti».

Giorno dopo giorno lo scafo della nave ha assunto contorni ben precisi: alla fine hanno curato anche i più piccoli particolari riproducendo persino il quadro di comando che consente, nella realtà, il varo delle imbarcazioni.

Su un lato, lasciato aperto, hanno piazzato pastori, pecorelle ed anche un po' di muschio. Il presepe è perfetto: un presepe operaio. Chi volesse vederlo non ha che da andare all'Italcantieri. Anche in questi giorni di festa i lavoratori, d'intesa col consiglio di fabbrica, hanno ottenuto dall'azienda una sala per l'esposizione al pubblico per quattro ore al giorno.

Inflazione, recessione, disoccupazione. E poi ancora: scandalo delle tangenti ENI, la stangata petrolifera, la recrudescenza della violenza terroristica e comune. Notizie allarmanti, prospettive incerte, realtà drammatiche: questo Natale 1979 coglie l'Italia, il mondo intero, pervasi da tensioni profonde.

Di fronte a tutto ciò il gesto degli operai dell'Italcantieri può sembrare anche ingenuo, ma ha un suo preciso significato. «Non c'è modo migliore di festeggiare questo Natale — si sono detti — che sottolineando la nostra capacità produttiva». E infatti la costruzione del modello del traghetto ha richiesto impegno professionale e un lavoro specializzato. Proprio quelle doti, insomma, che si volevano mortificare riducendo l'antico cantiere navale all'inattività.

La storia dell'Italcantieri è esemplare. La fabbrica nei mesi scorsi ha rischiato la paralisi: nel suo futuro c'era addirittura la minaccia della chiusura o comunque di un drastico ridimensionamento. A settembre più di trecento operai furono colpiti dalla cassa integrazione guadagni ed altri sarebbero stati sospesi progressivamente se non ci fosse stata la ferma opposizione di tutti i lavoratori, dell'intera città, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche della sinistra.

Scioperi, manifestazioni, delegazioni in parlamento: in seguito a questa vasta mobilitazione il governo alla fine ha dovuto cedere giungendo ad importanti ammissioni. Il cantiere di Castellammare non chiuderà, nè verrà riconvertito. La sua funzione produttiva verrà riconosciuta nel piano nazionale del settore navalmeccanico che attende di essere varato.

2.200 dipendenti, 500 lavoratori impiegati nelle ditte appaltatrici, una proficua collaborazione coi bacini di riparazione di Napoli (la SEBN), l'Italcantieri di Castellammare rappresenta una delle più importanti e qualificate aziende del Mezzogiorno. La navalmeccanica in tutto il golfo di Napoli dà lavoro a 10 mila persone.

Voluto dai Borboni, potenziato dai Savoia, riconvertito quasi esclusivamente alla produzione militare dal fascismo, il cantiere stabiese ha alle spalle due secoli di storia. Nei primi anni '60 i governi dc, col piano Caron, ne decretarono lo smantellamento. Anche allora la lotta operaia salvò la fabbrica, ma il prezzo da pagare fu la perdita del centro direzionale, il «cervello» della fabbrica, trasferito a Trieste.

Fucina di navi di gran qualità e di generazioni di comunisti, l'Italcantieri anche in questi anni ha continuato ad essere — sia pure tra le contraddizioni che caratterizzano questa fase — un interessante banco di prova per il movimento operaio napoletano. Sull'organizzazione del lavoro, per esempio, che rappresenta oggi una delle questioni centrali per partiti della sinistra e sindacati, è in atto da circa due anni un esperimento che punta ad un ulteriore aumento della professionalità.

Luigi Vicinanza

Il Presepe allestito in un modellino di nave dagli operai dell'Italcantieri di Castellammare

Così negozi e bus per le festività

Domenica con i negozi aperti. Oggi quelli di generi alimentari osserveranno l'orario dalle 8,30-13,30 e dalle 17-20, mentre quelli di altri settori dalle 9-13,30 e dalle 16-19,30. Qui di seguito riportiamo gli orari anche per i prossimi giorni.

Settore alimentare: domani 8,30-17; martedì 25 chiusura totale; mercoledì 26 chiusura totale; giovedì 27 apertura anche nel pomeriggio; domenica 30: 9-13; lunedì 31: 8,30-17; martedì 1: gennaio: chiusura totale; giovedì 3 apertura anche nel pomeriggio.

Altri settori: domani 9-17; martedì 25 chiusura totale; mercoledì 26 chiusura totale; sabato 29 apertura anche nel pomeriggio; domenica 30: 9-13; lunedì 31: 9-17; martedì 1. gennaio chiusura totale.

• • •

Come negli anni scorsi in occasione delle feste di Natale e Capodanno saranno apportate al servizio autofilotranviario le seguenti modifiche:

Lunedì 24 e lunedì 31 dicembre gli autobus si ritireranno alle ore 19;

Martedì 25 e martedì 1 gennaio gli automezzi usciranno il mattino con un'ora di ritardo e rientreranno nei depositi intorno alle ore 12;

Mercoledì 26 dicembre verrà messo in esercizio per il pubblico diretto alle zone cimiteriali il seguente servizio speciale:

Lineae 107 barrata - P. Lieti-P. Carlo 3.-P. Nazionale-Poggioreale; Linea 107 rossa barrata - P. Cavour-V. Duomo P. Garibaldi-Poggioreale; 124 rossa - P. De Nicola-P. Nazionale - Poggioreale; 147 rossa barr. - P. Carlo 3.-V. Don Bosco-Cimitero Pietà; 510 - V. G.B. Marino-P. Municipio-P. Garibaldi-Poggioreale; 511 - Bagnoli-Mostra-Cim. Fuorigrotta-Pendio Agnano-Bagnoli; 554 - V. Bernini-P. Carlo 3.-V. Don Bosco-Cimitero Pietà; 558 - V. Bernini-P. Carlo 3.-P. Nazionale-Poggioreale; 559 - V. S. Martini-P. Carlo 3.-V. Don Bosco-Cim. Pietà; 548 - S. Rocco-Cimitero Miano. Tranvia 1 rossa - Sannazaro-Poggioreale; 5 barr.-V. Vespucci - P. Garibaldi - Poggioreale.

Verranno inoltre rinforzate le linee ordinarie 147 e 147 barr.; 147 rossa 147 e 557.

Le ultime partenze dai cimiteri per capilinea opposti sono previste alle ore 14,30.

Il servizio notturno di linea verrà sospeso nelle notti dal 24 al 25 e dal 25 al 26 dicembre 1979; dal 31 dicembre 1979 al 1 gennaio 1980 e dal 1 gennaio al 2.

Nella tradizione una speranza di felicità

E' tempo natalizio; San Gregorio Armeno trabocca di statuine di presepe e una dimensione natalizia, gestita più o meno consumisticamente, invade anche questo nostro tempo tormentato, quasi come sospensione, o invito alla sospensione, della ferocia e della competitività che scandiscono la nostra organizzazione sociale. A Natale — come nella notte di Capodanno, come in quella del l'Epifania — si attua, eccezionalmente, uno spazio entro il quale il «meraviglioso» può prendere corpo, anche le norme che regolano l'esistenza degli uomini, degli animali, delle piante sono momentaneamente sospesi e tutto può avvenire a contrappunto della memoria di un evento che ha comportato l'irruzione dell'eterno nella storia.

Come è stato documentato da Raffaele Lombardi Satriani — nella sua opera, in undici volumi, dedicata al «corpus» del folklore calabrese, «Biblioteca delle tradizioni popolari calabresi» —, a Polistena si crede che le fontane scorrano olio la notte di Natale e che alla fontana si debba andare senza malizia, cioè senza prevenzioni.

A Serra San Bruno si crede che alla mezzanotte dell'Epifania l'acqua dei fiumi e delle fontane si cambi in olio. A Frascine, nelle feste del Natale e dell'Epifania i ragazzi sono soliti cantare: «Na notte di Natale galli e galline vanno per le danze», e si ritiene che parlinò gli animali, fioriscano e diano frutti gli alberi, che scorrano olio i fiumi e miele le fontane, che gli oggetti si mutino in oro e perle. E si aggiunge che nessuno debba udire quel momentaneo linguaggio degli animali e vedere quei fiori, quei frutti, quel miele delle fonti e quell'oro improvvisato da potente miracolo: il malcapitato morrebbe all'istante. A Grimaldi l'acqua attinta alla fontana alla mezzanotte del Natale si crede efficacissima ad allontanare qualsiasi male e ad apportare ricchezza, salute, felicità.

Anche il folklore siciliano sottolinea l'eccezionalità del tempo natalizio. A Chiromonte si crede che, tra il principio della messa e il primo vangelo, avvenga una fiera incantata; a Castroreale che, al momento della nascita del bambino fiorisca una vegetazione soprannaturale. A Modica si ritiene che Gesù Bambino scenda in terra accompagnato da due angeli, quello della giustizia e quello della misericordia; nella messa di mezzanotte al momento della consacrazione l'angelo della giustizia inesorabile ritorna in cielo e con Gesù rimane l'angelo della misericordia, disponibile a esaudire le preghiere degli uomini. Quello è il momento di chiedere una grazia, anche la più grande, come la liberazione di un'anima dal purgatorio.

Se sono momentaneamente sospese le leggi naturali e quelle del giudizio, può essere momentaneamente sospeso il clima conflittuale e diffidente che regola la vita quotidiana e le relazioni interpersonali. Il tempo di Natale diventa così, anche tempo di auguri, di doni, specie ai bambini. In numerosi paesi gruppi di ragazzi vanno in giro casa per casa e cantano la canzone della strenna — «'A strenna» — ricevendo in dono cibo e danaro.

Sono credenze e usanze che contribuiscono a delineare la concezione del mondo e della vita di determinate classi e la loro condizione socio-economica e culturale. Esse sembrano lontanissime da questo nostro tempo, solcato più che mai da violenza, istituzionalizzata e strisciante, da cinico efficientismo e da strumentalizzazioni commerciali

Ma indicano anche l'aspirazione a una vita meno aspra, a una diversa rete di relazioni, a più umani rapporti, non nella dimensione della lotta, della sopraffazione, ma in quella, comunitaria, dell'amore. L'invito alla tensione solidaristica, però, risulta poco credibile se ad esso non si accompagna irrinunciabile e tenace l'impegno concreto per la rimozione delle cause che ostacolano radicalmente la realizzazione di una diversa cultura per le quali la bontà e la gentilezza non siano più delimitate nel tempo eccezionale di Natale e il benessere, la salute, la felicità non debbano più essere garantiti dalla mitica acqua della fontana di Grimaldi.

Luigi M. Lombardi Satriani

luna di miele
bomboniere confetti
P.zza Capuana 18 ☎ 283250 P.zza E. De Nicola 70 ☎ 338648

Presenta un vastissimo assortimento con tutte le novità delle migliori fabbriche nazionali ed estere

La ditta augura un BUON NATALE e un FELICE ANNO NUOVO alla sua Spettabile CLIENTELA

REDAZIONE: VIA CERVANTES, 55 - TELEFONO 321.921 - 322.923 - DIFFUSIONE TELEFONO 322.544 - I CRONISTI RICEVONO DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 21